

Fiat, accordo su Mirafiori Ma il sindacato Fiom dice 'No'

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



Marchionne: 'Investimenti in tempi brevi'. Per sindacato che si oppone firma è 'vergognosa'

TORINO, 23 DICEMBRE -Per lo stabilimento di Mirafiori, "inizia una nuova fase della vita. E adesso faremo partire gli investimenti previsti nel minor tempo possibile". Per Sergio Marchionne, amministratore delegato della Fiat, l'accordo firmato oggi dai sindacati (esclusa la Fiom) e dall'azienda, "é il miglior regalo di Natale che potessimo fare alle nostre persone. Ora - aggiunge - bisogna lavorare per realizzare il contratto collettivo specifico per la joint venture che consentirà il passaggio dei lavoratori alla nuova società Fiat-Chrysler". La firma arriva dopo quasi sette ore di confronto all'Unione industriale di Torino, metà delle quali in 'ristretta' (cioé con ogni sindacato rappresentato da due dirigenti) e riannoda il filo interrotto il 3 dicembre, quando la trattativa si ruppe. [MORE]

Nel rush finale sono state messe a punto le modifiche, dopo le osservazioni fatte dai sindacati, per quanto riguarda le pause, l'assenteismo, i turni di lavoro. La Fiom, come aveva annunciato nei giorni scorsi, non ha sottoscritto l'intesa: il segretario nazionale Maurizio Landini parla di "accordo vergognoso. Per la prima volta - dice - si cancella di fatto l'esistenza del contratto nazionale e si ledono i diritti dei lavoratori, impedendo ad un'organizzazione, tra l'altro la più rappresentativa del comparto e non solo della Fiat, di avere uomini e rappresentanze". Di avere uomini e rappresentanze". Diametralmente opposto il giudizio di Roberto Di Maulo, segretario generale della

Fismic: per lui "l'accordo ha una portata storica perché dimostra la capacità di mantenere un'industria manifatturiera in grado di attrarre investimenti esteri". In risposta alla Fiom, Di Mauro aggiunge: "viene modernizzato il sistema di relazioni industriale, creando il presupposto del contratto specifico dell'auto, maggiormente vicino ai bisogni dei lavoratori".

Il ministro del Welfare Maurizio Sacconi fa osservare il duplice valore dell'accordo, 'da un lato - sottolinea - esprime la volontà di Fiat Chrysler di realizzare un importante investimento a Mirafiori e, dall'altro, la volontà dei sindacati riformisti di accompagnare quest'intesa con la piena utilizzazione degli impianti e una migliore remunerazione del lavoro attraverso un contratto più vantaggioso'. La Cisl considera l'accordo appena raggiunto per lo stabilimento Mirafiori della Fiat un'intesa "importante che garantisce un'investimento fondamentale per Torino e l'Italia. Nessun diritto è stato toccato o tagliato - puntualizza il leader Cisl - ma ci sono anzi soldi in più in busta paga per i lavoratori e la riqualificazione del sito di Mirafiori. Sono certo - aggiunge - che i lavoratori apprezzeranno l'accordo e la posizione responsabile dei sindacati che l'hanno firmato".

Per Bruno Vitali, responsabile auto della Fim, i sindacati "hanno fatto il massimo. E Marchionne è stato 'incastrato': a questo punto deve fare gli investimenti annunciati". Chi si augurava una 'diversa' soluzione è il segretario confederale della Cgil, Vincenzo Scudiere, che parla di "ennesimo accordo separato. Si consuma oggi - commenta - una vicenda che determina una maggiore preoccupazione da parte nostra perché avremmo preferito il prevalere del dialogo alla scelta pregiudiziale di escludere la Fiom dal futuro delle relazioni sindacali in Fiat". "È un risultato importantissimo per tutta l'industria italiana", commenta Gianfranco Carbonato, presidente dell'Unione industriale di Torino. "Mi sembra un accordo positivo, una Pomigliano migliore", chiude Sergio Chiamparino, sindaco di Torino.

Ecco i termini dell'accordo

TORINO -L'accordo siglato oggi dopo quasi sette di trattativa riguarda un investimento da oltre un miliardo di euro attraverso una joint venture tra Fiat e Chrysler. Ma di fatto esclude dalle rappresentanze sindacali la Fiom-Cgil, che non ha sottoscritto l'intesa. Al posto delle Rsu torneranno a esserci le Rsa.

MODELLI:a regime (previsto a metà 2012) saranno prodotti 280 mila veicoli all'anno di Suv dei marchi Chrysler e Alfa Romeo.

ORARI:l'intesa prevede il pieno utilizzo degli impianti su sei giorni lavorativi; l'orario di lavoro individuale settimanale resta a 40 ore; il 18/o turno sarà lavorato solo dietro il pagamento dello straordinario.

PAUSA MENSA:verrà mantenuta entro il turno di lavoro fino a che la joint venture non andrà a regime. È uno dei punti contestati dalla Fiom, secondo la quale il "problema è solo rinviato".

PAUSA LAVORO: è prevista la compensazione di oltre 32 euro mensili per l'assorbimento della pausa di 10 minuti.

CONTRATTO:è prevista la stesura di un contratto collettivo che la Fismic considera "su molti punti migliorativo" del contratto nazionale dei metalmeccanici.

REFERENDUM: l'intesa siglata oggi sara' sottoposta all'approvazione dei lavoratori, attraverso un referendum in fabbrica, dal 10 gennaio.

(Ansa)

Articolo scaricato da www.infooggi.it

<https://www.infooggi.it/articolo/fiat-accordo-su-mirafiori-ma-il-sindacato-fiom-dice-no/8961>

